
Votazione popolare

9 febbraio 2020

Primo oggetto

**Iniziativa popolare
«Più abitazioni a
prezzi accessibili»**

Secondo oggetto

**Divieto della discriminazione
basata sull'orientamento
sessuale**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Gli argomenti

Comitato referendario

No a questa legge di censura

«L'eccesso di libertà di espressione non ha mai messo in pericolo nessuna società.» Dovremmo pensare a questa affermazione ogni volta che i politici vogliono imbrigliare la libertà di parola. Ed è proprio questo il punto dell'estensione della norma penale sul razzismo: ci viene venduta la «protezione contro la discriminazione», ma in realtà si tratta di una legge di censura che minaccia la libertà di espressione, la libertà di coscienza e di commercio e non risolve nessun problema.

L'odio è già condannato

In Svizzera l'odio e la discriminazione sono giustamente condannati. Chi insulta o degrada pubblicamente persone a causa di determinate caratteristiche subisce la riprovazione della società ed è punito dal diritto penale. È quindi offensivo e sbagliato tacciare in blocco la popolazione svizzera di omofobia latente.

No a una legge che offre una pseudoprotezione

Le persone omosessuali sono da tempo membri della società a pieno titolo. A loro non giova essere degradate per legge a una minoranza presunta debole e bisognosa di protezione. Non servono leggi che offrono una pseudo-protezione a determinati gruppi. Altrimenti dove sono le leggi speciali per le persone disabili, anziane o in sovrappeso?

Le basi legali attuali sono sufficienti

Il Codice penale (art. 173 CP e segg.) rappresenta una solida base legale per difendersi in caso di delitti contro l'onore, ingiurie, minacce, diffamazione e calunnie. Ulteriori leggi che in apparenza proteggono dalla discriminazione sono semplicemente inutili e controproducenti. Non esiste infatti nessun diritto a essere protetti da un comportamento che alcuni percepiscono come offensivo.

**No a una giustizia
che sanziona il
modo di pensare**

Questa legge di censura lascia intendere che vuole punire soltanto i «discorsi d'odio». Sotto il profilo giuridico è tuttavia estremamente difficile stabilire dove si situano i limiti della libertà di espressione. Le esperienze fatte sinora con la norma penale sul razzismo hanno mostrato che lo Stato corre il pericolo di interpretare questi limiti in modo arbitrario. Tutto quanto si avvicina, anche se di poco, a una giustizia che sanziona il modo di pensare rappresenta una grave minaccia per la democrazia!

**No alla
criminalizzazione
delle opinioni**

Oggi nessuno sa esattamente se il fatto di rivolgere critiche, fondate su ragioni scientifiche o su convinzioni personali, contro l'omosessualità praticata e altri orientamenti sessuali porterà a un processo penale. Le esperienze nei Paesi in cui vigono norme penali contro la discriminazione mostrano che questo pericolo è reale. Esprimersi pubblicamente in modo critico nei confronti dell'omosessualità o della bisessualità deve rimanere lecito, purché si faccia una distinzione tra le persone in quanto tali e l'orientamento sessuale.

**Raccomandazione
del comitato
referendario**

Per tutte queste ragioni, il comitato referendario raccomanda di votare:

No

 [censura-no.ch](https://www.censura-no.ch)